

Ri-conoscere per cambiare: donne e uomini più consapevoli contro la violenza

Pubblicato: Giovedì 22 Novembre 2018



Ri-conoscere per cambiare. E' questo lo slogan ideato dal Telefono Rosa Piemonte di Torino per una serie di iniziative, tra le quali un convegno in programma **domani, 23 novembre** al Campus Einaudi in Lungo Dora Siena 100 a Torino.

Il convegno, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, il Comitato Unico di Garanzia, il Cirsde, è centrato sulla **necessità di riconoscere i temi legati alla violenza di genere** e affrontarli quindi con le giuste strategie.

Ma, insieme alla campagna **Ri-conoscere per cambiare**, anche un invito esplicito alle donne e agli uomini in generale. Per le donne, significa non considerare mai un insulto o un ceffone come improvvisi momenti di rabbia, di "raptus" in realtà inesistenti: perchè a quei comportamenti potrebbe seguire una escalation il cui esito potrebbe rivelarsi letale, come troppo spesso vediamo.

Anche e specialmente per gli uomini, significa riprendere consapevolezza del fatto che qualunque atteggiamento aggressivo, prevaricatore, violento, non è un evento occasionale e marginale, **ma l'inizio di un processo rovinoso.**

«E' un 25 novembre che conta ancora troppe donne morte ammazzate – spiegano le responsabili di

Telefono Rosa – ma conta anche migliaia di donne che i centri antiviolenza accolgono dopo anni di sofferenza, spesso condivisa con i figli, anche molto piccoli, incolpevoli portatori dei danni immensi della violenza assistita».

E dal Telefono Rosa di Torino arriva anche un messaggio per le istituzioni ma anche per chi si occupa di comunicazione: «Chiediamo **una diversa narrazione del fenomeno** nelle cronache giornalistiche: chiediamo un supporto concreto da parte di enti e istituzioni; chiediamo che ogni donna dopo lo svelamento della violenza non venga lasciata ostaggio della paura, ma abbia l’ascolto e l’attenzione del sistema di accoglienza, ma pure della giustizia e dei servizi sociali. Chiediamo azioni concrete di prevenzione, per non continuare a osservare ciò che avviene dopo la violenza, ma **agire per fermarla prima**. E tutto questo perchè l’antidoto alla violenza non è la conciliazione ma l’assunzione di responsabilità di chi la commette».

Il programma del convegno

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it